Cct preferiti ai Bot: e il Tesoro riduce i rendimenti

INTERESSE SULLE OTTO EMISSIONI DI CCT A CEDOLE SEMESTRALI

TITOLO (SCADENZA)	DURATA (ANNI)	CEDOLA 1/1/86	CEDOLA 1/7/86
1.7.86	4	7,90 %	7,45 %
1.1.87	4	7,90 %	7,45 %
1.7.86	3	7,40 %	6,95 %
1.7.88	5	7,90 %	7,45 %
1.1.88	4	7,40 %	6,95 %
1.1.91	7	7,90 %	7,45 %
1.7.91	7	7,50 %	7,05 %
15.7.90	5	7,00 %	6,70 %

ROMA — La riduzione dei tassi d'interesse che si verifica lentamente sul mercato è stata trasferita ieri sulle cedole semestrali dei certificati di credito del Tesoro (Cct) con scadenza 1° luglio 1986. Il Tesoro ha anche ridotto dal 15,60% al 14,20% l'interesse che sarà corrisposto sulla cedola annuale del 1° gennaio 1987 dei Cct settennali con scadenza gennaio 1992.

La manovra di aggiustamento dei tassi avviene in una situazione di tensione. Infatti le banche non hanno accolto, nei fatti, il «segnale» dato con l'ultima riduzione del tasso di sconto: nei mesi di novembre e dicembre la domanda di credito è rimasta infatti abbastanza in equilibrio. Le banche hanno accolto, invece, l'invito del Tesoro a sostenere la domanda di buoni ordinari del Tesoro. L'asta di Bot del 27 dicembre di 22.500 miliardi è stata sottoscritta per 17.277 miliardi dalle banche di credito e loro istituti centrali e per 5.211 miliardi direttamente dalla Banca d'Italia.

Il rendimento medio annuo (composto) dell'asta è risultato di 13,23% per le scadenze a tre mesi e 13,10% per quelle a sei mesi. Se questi sono i rendimenti dei Bot era da attendersi che la remunerazione dei Cct tendesse a scendere sotto il 14%. Riguardo ai Cct d'altra parte il Tesoro gioca sopra un altro fattore: l'aspettativa di qualche forma di prelievo fiscale sul reddito dei titoli pubblici. I sottoscrittori vengono consigliati dalle banche ad acquistare titoli a scadenza di 5-7 anni, come i Cct, poiché in tal caso avranno la massima estensione della franchigia fiscale che viene ritenuta sicura (per motivi costituzionali e di mercato).

I Bot, prima di essere abbandonati dal pubblico, vengono così abbandonati dal Tesoro. Ora vi sono Bot in circolazione per 173 mila miliardi: sembra che tocchi alle banche assorbirli dopo che erano diventati una specie di surrogato delle banconote. C'è da chiedersi perché il Tesoro e la Banca d'Italia si priverebbero di uno strumento di drenaggio della liquidità a breve sulla cui opportunità, quale strumento di regolazione del mercato monetario, sono stati spesi fiumi d'inchiostro. La spiegazione più congrua resta quella di una difficoltà sostanziale di seguire linee politiche coerenti: queste avrebbero comportato di chiarire nella *legge finanziaria 1986* i termini della intera manovra fiscale in modo da evitare lo scompenso, di fatto, fra titoli a breve e a lunga scadenza.

L'incertezza così introdotta è anche l'ostacolo ad un nuovo equilibrio fra tassi d'interesse corrispondente alle aspettative di inflazione, domanda del credito, ecc. Nell'incertezza, chi può carica un aggio al costo del denaro.

Brusco ribasso del dollaro alimentato da previsioni Usa

Prodotto +4% col debito dimezzato?

Offensiva dell'ottimismo a Washington sul 1986 - Dati contrastanti - Polemiche sull'indebitamento privato - Dato per certo il ribasso del petrolio a 20 dollari il barile

ROMA — Il dollaro a 2,47 marchi, quasi quattro pfennig meno del giorno prima è la sorpresa di un mercato valutario post-natalizio di cui è difficile individuare le motivazioni. Sotto i 2,50 marchi e le 1.700 lire il cambio del dollaro fa scattare l'allarme delle banche centrali. Ieri però si dava per certo che le banche centrali non sono intervenute, nemmeno quelle di Parigi e di Londra, le cui valute hanno ricevuto i contraccolpi più sensibili.

All'inizio della giornata si attribuiva il ribasso del dollaro alle operazioni di una sola società. La ristrettezza del mercato escludeva che il ribasso manifestasse una nuova tendenza. A chiusura della giornata, tuttavia, il quadro appariva assai differente: a New York la quotazione scendeva a 1683 lire.

Ad influenzare il mercato sono stati gli «oracoli» del mercato finanziario mondiale. L'amministrazione Reagan accredita la previsione di un aumento del prodotto statunitense pari al 4% come media del 1986. Questa stima è assai al di sopra delle previsioni internazionali. Le stesse fonti private statunitensi fanno una stima del 3%. Una rivelazione della *Newsletter finanziaria*, edita a Wall Street, conclude con una previsione di ribasso al 9,6% dell'interesse massimo sui buoni del Tesoro statunitensi (trentennali) che finora venivano quotati al di là del 10%.

A rafforzare la previsione di calo dei tassi d'interesse viene l'affermazione della Casa Bianca secondo cui il disavanzo del bilancio federale scenderà, improvvisamente, alla metà rispetto alle previsioni: 145 miliardi di dollari nel 1986/87. Di più, fonti dell'Amministrazione contrattaccano sul fronte della espansione creditizia. Mentre la Riserva federale (banca centrale) critica il ricorso ad ingenti indebitamenti per finanziare operazioni di fusione e concentrazione fra società, i reaganiani giustificano anche queste forme di indebitamento.

La Riserva federale fa eco alle preoccupazioni dei banchieri. Il livello di indebitamento, in via di raffreddamento nel settore statale, sale paurosamente nel settore privato. L'impresa privata negli Stati Uniti ha sempre avuto un buon equilibrio fra capitale proprio e ricorso al credito. Questo equilibrio si rompe, ora, in presenza di una stagnazione degli investimenti produttivi. Di fronte al crescente indebitamento la banca centrale viene sollecitata a «creare» più dollari in modo da contenere la spinta al rialzo dei tassi d'interesse. Peraltro, i tassi sono ancora assai pesanti ed ostacolano, ad esempio, il credito all'edilizia: in novembre i contratti per nuove costruzioni sono diminuiti del 5%. Sul fronte dei costi di produzione l'unico fattore rilevante è la nuova previsione di una discesa del prezzo del petrolio fino a 20 dollari. Penalizzerà altri paesi ma, senza dubbio, alenterà i vincoli gravanti sull'economia di tutti i paesi industrializzati.

r. s.

Rialzo in Borsa boom di Gemina

MILANO — Vistoso rialzo della Borsa anche ieri. L'indice generale Mib ha fatto segnare un'ascesa dell'1,26 attestandosi a quota 2008. Lo sfondamento di quota 2000, che si prevedeva solo per gennaio, ha segnato l'ennesimo record di quest'anno davvero eccezionale per il mercato dei titoli. Nelle due sole sedute di questa settimana di feste si è registrato un rialzo dell'1,80%. Ieri il titolo in maggior vista è risultato quello della Gemina. Dopo la nomina di Cesare Romiti alla presidenza e l'ingresso di nuovi soci, gli operatori hanno dimostrato la loro fiducia nei programmi attribuiti alla finanziaria facendo decollare il valore fino al 9% rispetto alla seduta di lunedì. Bene sono andati anche i titoli delle Generali che si ritengono il bersaglio principale delle operazioni che Gemina si appresta a condurre. Il valore della maggiore assicurazione italiana è passato da 75.000 lire a 77.800.

Altre azioni hanno ieri registrato le spinte di una domanda incalzante. Tra i più significativi: Ras, Mediobanca, Credit, Pirellona, Snia, Sip, Ifil, Italmobiliare, Bastogi. Ieri sono state anche riammessi alla quotazione i titoli Falck, sospesi il 18 dicembre in seguito ai rialzi eccessivi dovuti a voci di mutamenti nell'assetto azionario.

Fiat conferma trattative con la Ford nel settore dei veicoli industriali

ROMA — La Fiat e la Ford hanno da tempo in corso trattative per una intesa nel settore degli autoveicoli industriali. La notizia riportata ieri da un quotidiano economico, è stata confermata da un portavoce della casa torinese, il quale ha anche ricordato che di una possibile intesa in tal senso avevano già parlato nei mesi scorsi sia l'avvocato Agnelli, sia l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Agnelli, in particolare, in più occasioni aveva sottolineato che se pure era fallito il progetto di cooperazione tra la Fiat e la Ford nel settore dell'automobile, questo non significava che le due case avessero definitivamente rotto ogni legame. Più recentemente, anzi, l'avvocato Agnelli aveva dato per assai probabile un'intesa con la Ford nel campo degli autoveicoli industriali e dell'ulteriore possibilità di cooperazione anche in settori diversi, come quello, per esempio, della componentistica.

Vertenza Bankitalia, oggi nuovo incontro «separato»

Alla trattativa partecipa solo una parte delle rappresentanze sindacali, mentre proseguono gli scioperi - La Fisac-Cgil: urgente ritrovare l'unità - Comunicato Fabi-Uil

ROMA — Si spera che la giornata di oggi possa segnare una svolta nella difficile e tesa vertenza Bankitalia. Da giorni il fronte sindacale è spaccato, mentre proseguono gli scioperi sostenuti soltanto da Fabi Uil e Snalbi: si deve a queste due organizzazioni la affermazione che l'80% dei lavoratori continua ad aderire alla protesta, nonostante Fisac Cgil e Fiba Cisl abbiano sospeso l'azione di lotta per non danneggiare l'utenza (si trattava di stipendi, pensioni e tredicesime). Ieri con un comunicato la Fisac Cgil, tornando a sostenere queste sue ragioni, ha affermato però la necessità che la vertenza sia ricomposta, e che si apra un tavolo di trattativa unico con tutte le organizzazioni.

La Banca d'Italia, infatti, ha iniziato la trattativa con Fisac, Fabi e Cida (dirigenti), un comportamento che ieri Uil e Snalbi hanno criticato. La Fisac, da parte sua, ha comunicato che oggi si recherà a questa trattativa con due obiettivi: portare avanti le rivendicazioni economiche dei lavoratori, fare pressione perché si apra un tavolo confederale.

Gli scioperi, intanto, sono stati dichiarati fino a tutto il 31 dicembre. Altri scioperi — avverte la Fabi Uil — saranno proclamati subito dopo il 31 dicembre, «se la Banca d'Italia dovesse continuare ad ignorare le più qualificanti rivendicazioni sindacali». La Fabi contesta anche i resoconti di stampa: «priva di fondamento» è definita la notizia diffusa da parecchi quotidiani «in cui si legge che le ulteriori dieci ore di astensione dal lavoro indette fino al 31 dicembre sarebbero state concentrate nelle ore pomeridiane».

Brevi

Disoccupazione record in Giappone: 2,9 %

TOKIO — È il dato di novembre: c'è un aumento anche rispetto al mese di ottobre. I giapponesi senza lavoro erano a novembre 1 milione e 590 mila, con un aumento di 80.000 persone rispetto ad un anno prima.

Assolombarda: scende a novembre la «cassa»

MILANO — Nello stesso mese in cui la cassa integrazione è diminuita del 20%, l'industria manifatturiera ha registrato un calo dell'1,8 per cento della domanda interna, non compensato interamente dall'export (+0,6% gli ordinativi).

Entro il 31 dicembre l'acconto di malattia

ROMA — È questa la scadenza per i cittadini non mutuati iscritti all'Inps: il versamento, pari al 2,75% del reddito imponibile denunciato ai fini Irpef per l'anno '84, deve essere eseguito su bollettino rosa, già inviato dall'Inps a domicilio degli interessati.

Cna: critiche al regime forfettario Iva

ROMA — La protesta riguarda la richiesta di specifici dati ai fini dell'accertamento induttivo. La Cna denuncia che vi saranno notevoli difficoltà ed errori dovuti a fretta, per i quali, però, sono previste pesanti sanzioni.

Nuovo aumento capitale Cofide (De Benedetti)

ROMA — La finanziaria, entrata in Borsa il 5 dicembre scorso, dopo l'aumento di 96 miliardi, il 7 o il 14 gennaio delibererà un altro aumento, da 100 a 150 miliardi di lire, mediante l'emissione, al prezzo di 2.700 lire l'una, di nuove azioni ordinarie e di risparmio. Le nuove azioni saranno offerte al valore di quattro vecchie azioni.

REALE MUTUA

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

FONDATA NEL 1828 IN TORINO

AVVISO AGLI ASSICURATI

Per il 1986 L'Assemblea dei Delegati del 14 Dicembre 1985 ha deliberato i

BENEFICI DI MUTUALITÀ

a favore dei Soci-Assicurati nei Rami Danni e nel Ramo Vita

Rami danni

Per i contratti poliennali stipulati da almeno un anno (con esclusione dei contratti in delega ad altre Compagnie) il contributo, cioè il premio e gli accessori di polizza, da versare alla Società per il 1986 è stato ridotto delle seguenti percentuali:

20% per le polizze INCENDIO RISCHI AGRICOLI

10% per le polizze INFORTUNI

15% per le polizze RESP. CIVILE AZIENDE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE

Il che comporta una riduzione, rispettivamente, all'80%-90%-85% del premio annuo di polizza.

Ramo vita

Ai Soci-Assicurati con polizze in vigore da almeno tre anni (con esclusione delle polizze in delega ad altre Compagnie e di quelle indicizzate e rivalutabili, che già contrattualmente godono di un particolare trattamento) vengono concessi i seguenti benefici:

Polizze ordinarie
1. Rivalutazione del capitale assicurato
2. Aumento gratuito delle somme assicurate
3. Beneficio speciale per le polizze temporanee emesse a tutto aprile 1978, che giungeranno a scadenza nel 1986

Polizze collettive
1. Riduzione del premio per le polizze che assicurano il trattamento di fine rapporto di lavoro
2. Aumento gratuito del capitale assicurato
3. Beneficio speciale per le polizze temporanee di Gruppo che contrattualmente prevedono la partecipazione agli utili

Dal 1828 Soci non semplici Assicurati

(Informazioni particolareggiate presso le Agenzie della Società)

Sapere di

rivista il fisco

significa

per i dirigenti amministrativi e per i tributaristi essere tempestivamente informati e aggiornati su tutte le novità tributarie

significa

ridurre o evitare pesanti sanzioni civili e penali che possono mettere a repentaglio l'esistenza della vostra azienda o del vostro cliente

Avere la rivista "il fisco" 1986

significa

poter consultare oltre 6000 pagine all'anno con centinaia di commenti delle leggi, con centinaia di note e circolari ministeriali, con centinaia di decisioni giurisprudenziali, con centinaia di risposte a quesiti, con tutte le leggi tributarie emanate

rivista il fisco

da dieci anni leader dell'informazione tributaria

Ogni settimana in edicola a L. 6000 o in abbonamento, 48 numeri, con versamento della quota di abbonamento 1986 di L. 220.000 con assegno bancario "non trasferibile" e barrato o sul c/c postale n. 61844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma. Versando la quota entro il 15.1.1986 si avrà diritto, in omaggio, ai 19 numeri del 1985 contenenti le prime 12 dispense del "Corso di diritto tributario". Il versamento deve essere fatto direttamente alla E.T.I. che non si avvale di intermediari o esattori

Publi-Work - Romal73

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 190,38 con una variazione positiva dell'1,40 per cento rispetto a lunedì 23 dicembre (187,75). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato oggi quota 456,76 con una variazione positiva dell'1,46 per cento (451,97 rispetto a lunedì scorso).

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,711 (12,786 lunedì scorso).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6 895	1.40
Ferraresi	30 100	−1 79
Buitoni	3 900	−1.02
Buitoni 1LgB5	3 460	−1 70
Buitoni Ri	3 270	−3 54
Bui R 1LgB5	2 780	0 00
Eridania	12 820	−3 25
Perugina	3 599	4 32
Perugina Axo	27	−10 00
Perugina Rp	2.760	1.47
ASSICURATIVE		
Abeille	60 210	−0 48
Alleanza	49 510	1 04
Ausonia	1 880	−1 05
Fas	3 010	0 17
Fas Ri	1 950	1 04
Generali Ass	77 800	3 73
Italia 1000	7 920	0 00
Fondiaria	54 000	0 00
Previdente	39 400	0 90
Latina Or	4 400	0 46
Latina Pr	3 890	1 04
Lloyd Adriat	11 495	0 00
Milano O	25 800	1.78
Milano Rp	19 840	1.74
Ras	141 500	1 51
Sai	28 500	0 53
Sai Pr	28 300	−4 07
Toro Ass Or	24 430	1.37
Toro Ass Pr	18 300	1 66
BANCARIE		
Catt Veneto	6 945	0 65
Comit	23 650	−1 68
BNA Pr	3 980	−4.78
BNA	6 550	−1.50
BCO Roma	14 900	0 34
BCO Roma Ass	2 100	−0 85
Lariano	4 820	−1.63
Cr Varesino	5 420	0 37
Credito It	3 180	0 95
Interban Pr	30 900	2.15
Mediobanca	131.000	0.81
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	10 450	0 00
Burgo Pr	8 150	0 62
Burgo Ri	9 950	0 58
De Medici	4 220	0 48
L'Espresso	13 600	0 00
Mondadori	6 456	−3 01
Mondadori Pr	4 700	−0 42
Mon P 1AGB5	4.430	0.68
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2 408	2.25
Italcementi	51 150	−1.35
Italcementi Rp	35 950	−0 13
Pozzi	270	0 00
Pozzi Ri Po	247	6 93
Unicem	20 850	4 25
Unicem Ri	14.190	2.09
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 990	1.30
Caffaro	1 549	1.77
Caffaro Rp	1 460	0 00
Fab Milcond	5 050	1.20
Farmit Erba	16.999	1.06
Fidenza Vet	7.770	0.13
Italgas	2 315	3 07
Manuli cavi	3 599	0.25
Mira Lanza	41.700	−0.71
Mont 1000	2 610	0 00
Perlier	9 810	0 00
Pierrel	2 960	−1 17
Pierrel Ri	2 470	−5 73
Recordati	11 650	−2 84
Rol	3 150	0 03
Saffa	8 695	5.91
Saffa Ri Po	8 200	7.89
Sossigeno	22 510	0 04
Snia Bpd	5 428	0 71
Snia Ri Po	5 300	0 38
Sorin Bio	15 000	2 92
Uce	2.210	1.38
COMMERCIO		
Rinascen Axo	10 75	0.00
Rinascen Or	972	−1.12
Rinascen Pr	710	−6 33
Rinascen Rp	725	−1.23
Silos	2 050	2 50
Standa	16 000	−1 83
Standa Ri P	15 800	0 96
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1 180	−0 42
Ausiliare	4 545	2 13
Ausil 1DC84	4 355	0.00
Auto To Mi	7 645	−0 57
Nord Milano	10 400	−0 00
Italcable	18 700	0 00
Italcable Rp	18 499	−0 01
Sip	2 780	0 54
Sip Ord War	2 839	0 67
Sip Ri Po	2 756	0 25
Sirti	7 398	0 38
Tripcovich	5.400	−5.26
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 890	2 95
Selm Risp P	4 530	−5 03
Tenomasio	1.825	0.55
FINANZIARIE		
Acq Marcia	5 380	−0 24
Agricol 800	3 890	−0 89
Bastogi	499	3 63
Bi Invest	6 000	−1 80
Bi Inv R Nc	4 701	−1 03
Bi Inv R Po	6 250	2 46
Bon Sele	42 800	0 71
Breda	7 820	0 99
Brioschi	1 260	0 00
Buton	2.940	−0.34
Cr R Po Nc	4 015	5.25
Cr Ri	6 315	−0 08
Cr	6 345	0 48
Cofide SpA	4 010	−0 72
Eurogest	1 835	4 86
Eurog Ri Nc	1 410	0 71
Eurog Ri Po	1 710	3 01
Euromobilia	6 200	1 64
Euromob Ri	4 210	−0 47
Fidis	12 050	1 35
Finrex	1.170	−14 60
Finrex Sar	31.25	0 81
Finscambi	7 900	2 60
Finscambi Ri	5 450	0 94
Gemina	2.028	8 92
Gemina R Po	1 880	9 94
Gim	6 160	−0 08
Gim Ri	3 480	0 43
Ifi Pr	16 340	4 74
Ifil	10 590	7 48
Ifil Ri Po	7.180	3 31
I Meta	51 840	−0 04
Italmobilia	101 900	0 79
Italmob Axa	31 900	−3 04
Italmob Axo	10 270	0 49
Italmob Sar	13 200	0 00
Mittel	4 415	−1.01
Nba Ri	3.184	0 13
Nba	3 750	0 03
Partec SpA	6 229	−0 02
Pirelli E C	6 180	0 65
Pirelli CR	4 751	−2 04
Pirelli SpA	3 550	2 75
Pirelli Rp	3 430	3 00
Rejna	12 201	−0 16
Rejna Ri Po	12 210	0 00
Riva Fin	9 010	2.74
Sabaud Axa	70	−1 41
Sabaudia Ri	2 080	−0 95
Schiapparel	900 5	0 06
Serfi	3 690	−0 27
Sme	1 322	2 48
Sme Ri Po	2 810	1 81
Sme-Metalli	3 280	0 00
So Pa F	2.547	1 07
Stet	3 700	−1 07
Stet Ri Po	3 688	0 48
Terme Acqui	2.110	2.18
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	11.730	−0 17
Attiv Immob	5 699	0 33
Caboto Mi R	10 350	1 67
Caboto Mi	12 800	0 00
Cogefar	7 038	0 11
De Angeli	2 350	0 82
Inv Imm Ca	2 710	−4 24
Inv Imm Rp	2.735	0.74
Risanam Rp	8 410	0 38
Risanamento	10 800	0.75
Sifa	4 280	1.52
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4 005	0 00
Danieli C	7.150	−0 68
Fiat Spa	13.730	−0 51
Fiat	5 980	2.93
Fiat Or War	4 590	7 49
Fiat Pr	5.100	3 03
Fiat Pr War	3 601	6 54
Fochi Spa	3 999	−0 27
Franco Tosi	26 050	4 53
Gilardini	19 370	1 39
Magneti Rp	2 685	0 26
Magneti Mar	2.745	1 67
Necchi	4.190	0 00
Necchi Ri P	4.065	−1.69
Olivetti Or	8 750	−0 46
Olivetti Pr	6 000	−0 83
Olivetti Rp N	6 050	0 67
Olivetti Rp	8 600	0 58
Saipem	6 935	0 00
Sasib	8 290	0 61
Sasib Pr	7.890	0 38
Sasib Ri Nc	6 100	0 00
Westinghouse	32 500	1.58
Worthington	1.985	−0.75
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 500	0 36
Dalmine	758	0 40
Ilssa-Viola	2 265	−0 22
Magona	8 350	1 83
Trafilerie	3 950	2.57
TESSILI		
Cantoni	7 000	−1 41
Cascami	7 240	−4 11
Cucirini	2 600	2 77
Eivolona	1 900	−0 99
Fisac	6 110	0 66
Fisac Ri Po	6 050	0 00
Linif 500	2 795	0 50
Linif Rp	2 361	0 43
Rotondi	14 000	−3 58
Marzotto	4 710	−0 84
Marzotto Rp	4 650	1 31
Olcese	335	0 30
Zucchi	4.265	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	1 850	−1 39
De Ferrari Rp	1 800	−2 44
Ciga Hotels	12 210	1 33
Con Acq Tor	3 650	2 82
Jolly Hotel	8 690	−3 78
Jolly Hotel Rp	8 890	−1 23
Pacchetti	218	−1.80

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-1GT87 12%	98.9	0 51
BTP-1AP86 14%	100 3	0 45
BTP-1FB88 12%	98 6	0 20
BTP-1GE86 16%	100	0 20
BTP-1GE87 12.5%	99.4	0 15
BTP-1LG86 13 5%	100 4	0 40
BTP-1LG88 12,5%	99	0 10
BTP-1MG88 12 25%	99.1	0 00
BTP-1MZ88 12%	98 5	0 10
BTP-1OT86 13 5%	100 35	0 45
CASSA DP-CP 97 10%	95	0 00
CCT ECU 82/89 13%	114	0 62
CCT ECU 82/89 14%	114 5	0 53
CCT ECU 83/90 11 5%	110 2	−1 17
CCT ECU 84/91 11,25%	111	1 93
CCT ECU 84/92 10 05%	113 25	4 38
CCT-83/93 TR 2,5%	87	0 35
CCT-86 EM 16%	99	0 00
CCT-AG86 IND	100 4	−0 10
CCT-AG86 EM AG83 IND	100,4	0 55
CCT-AG88 EM AG83 IND	101 9	0 10
CCT-AG91 IND	100 7	0 05
CT-AP87 IND	101 3	0 20
CCT AP88 IND	100 5	0 75
CCT-AP91 IND	101,65	−0 25
CCT DC86 IND	101,6	−0 10
CCT DC87 IND	103	1 38
CCT DC90 IND	103,5	−0 29
CCT DC91 IND	100,3	0 05
CCT EFIM AG88 IND	102,1	0 00
CCT-ENI AG88 IND	101	0 00
CCT FB87 IND	101,4	0 00
CCT FB88 IND	100,2	0 10
CCT FB91 IND	103,65	−0 14
CCT FB92 IND	97,4	−0 10
CCT FB95 IND	99	0 15
CCT-GE88 IND	100	0 00
CCT-GE87 IND	103	1 38
CCT GE88 IND	102 7	1,99
CCT-GE91 IND	104,2	0 39
CCT GE92 IND	99 9	0 15
CCT GN86 16%	107,8	0 00
CCT GN86 IND	100 65	0 35
CCT-GN87 IND	101 3	−0 30
CCT-GN88 IND	100,9	0 50
CCT GN91 IND	102	0 15
CCT-LG86 IND	101	0 40
CCT-LG86 EM LG83 IND	100 25	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	103,3	1 27
CCT LG91 IND	100,8	−0 05
CCT MG86 IND	100,7	0 00
CCT-MG87 IND	101,75	0 05
CCT-MG88 IND	103,3	0 55
CCT-MG91 IND	102	0 34
CCT-MZ86 IND	100 2	−0 40
CCT-MZ87 IND	102,5	0 29
CCT-MZ88 IND	101,5	1.70
CCT MZ91 IND	101,85	0 20
CCT-NV86 IND	101,4	0 20
CCT-NV87 IND	100 85	0 25
CCT NV90 EM83 IND	103 6	0 05
CCT NV91 IND	100,7	0 00
CCT-OT86 IND	101,3	1 10
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,1	0 05
CCT OT88 EM OT83 IND	101,8	−0 10
CCT OT91 IND	100,7	0 00
CCT-ST86 IND	100,45	0 05
CCT-ST86 EM ST83 IND	99,8	−0 60
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,8	0 05
CCT-ST91 IND	100,7	0 00
ED SCOL-71/86 6%	100	0 00
ED SCOL-72/87 6%	94,5	0 00
ED SCOL-75/90 9%	97	0 00
ED SCOL-76/91 9%	95	0.00
ED SCOL-77/92 10%	96	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	99,1	0 10
RENDITA-35 5%	68,1	0.00

La giornata in cifre

Quotaz. dollaro (Uic)	1697.50	1710,625
Deprezzamento		
fra	ieri	Prec.
sul dollaro	N.D.	66,03
sulle valute Cee	—	62,21
su tutte le valute	—	63,87
Uce in lire	—	1493,90
Ind. Borsa Milano (Comit)	456,76	Var. +1,06%

Prezzi metalli preziosi (Intermetal)

Oro (gr)	17.990	−0,1%
Argento (kg)	320.000	−0,2%
Platino (gr)	19.640	−0,1%
Palladio (gr)	6.470	−0,1%

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	23/12	27/12
Dollaro USA	1710.225	1697,5
Marco tedesco	682 25	682 25
Franco francese	222,755	223.17
Fiorino olandese	606 8	607,755
Franco belga	33 472	33.477
Sterlina inglese	2453,15	2435 85
Sterlina irlandese	2096 5	2088 25
Corona danese	187,995	187.95
Dracma greca	11,41	11.48
Ecu	1493 3	1489 65
Dollaro canadese	1229 625	1212,625
Yen giapponese	8 469	8 388
Franco svizzero	815 5	811,15
Scellino austriaco	97,359	97,175
Corona norvegese	223 69	222 425
Corona svedese	223 425	222 575
Marco finlandese	312 59	310 925
Escudo portoghese	10 82	10.65
Peseta spagnola	10,982	10,923

Convertibili

Titolo	Odierno
Agric Fin 81/86 Cv 14%	161
Buitoni 81/88 Cv 13%	112.1
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	183.5
Caffaro 81/90 Cv 13%	705
Car Burgo 81/86 Cv 13%	129.9
Car De Medi 84 Cv 14%	228
Cascami 82/87 Cv 18%	158.9
Ciga 81/91 Cv ind	187
Cr Cv 13%	297
Cogefar 81/86 Cv 14%	450
Efib 85 Italba Cv	134.5
Efib Saipem Cv 10.5%	141.5
Eridania 85 Cv 10.75%	138.5
Euromobil 84 Cv 12%	230
Fisac 81/85 Cv 13%	112.4
Generali 88 Cv 12%	552
Gilardini 91 Cv 13.5%	610
Ifil 81/87 Cv 13%	390
Ilssa V 91 Cv 13.5%	130.4
Im Ce 85/91 ind	151.7
Ir Stet 73/88 Cv 7%	167
Italgas 82/88 Cv 14%	280
Magn Mar 91 Cv 13.5%	510
Magona 74/88 cscv 7%	87.6
Mediob Fibre 88 Cv 7%	97
Mediob Fabb Cv 13%	365
Mediob Selm 82 Ss 14%	234
Mediob Sip 88 Cv 7%	128
Mediob Spir 88 Cv 7%	321
Mediob 88 Cv 14%	1445
Mira Lanza 82 Cv 14%	417
Mittel 82/89 Cv 13%	329
Monted Selm/Meta 10%	140.25
Montedison 84 1Cv 14%	264
Montedison 84 2Cv 13%	261
Olivetti 81/91 Cv 13%	193
Ossigeno 81/91 Cv 13%	300
Pirelli 81/91 Cv 13%	233.25
Saffa 81/86 Cv 13%	200
Sasib 85/89 Cv 12%	211
S Paolo 93 Atm Cv 14%	209
Stet 83/88 Sta 3 Ind	134.5
Tripcovich 89 Cv 14%	142
Unicem 81/87 Cv 14%	144.5
Unicem 83/89 Cv 15%	139.4

Indici

INDICE	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	2008	1983	1.26
ALIMENTARI	1564	1579	−0.95
ASSICURAT.	2390	2335	2.36
BANCARIE	1498	1499	−0.20
CART. EDIT.	2688	2709	−0.85
CEMENTI	1789	1780	0.51
CHIMICHE	2130	2117	0.61
COMMERCIO	1935	1965	−1.53
COMUNICAZ.	1568	1563	0.19
ELETTROTEC.	1852	1803	2.72
FINANZIARIE	2108	2080	1.35
IMMOBILIARI	2084	2080	0.19
MECCANICHE	2167